

#IORESTOACASA Dal laboratorio per bambini e genitori di Maurizio Capone passando per Dario Sansone e Joseph Martone

Tris di concerti e workshop su Facebook

DI MARCO SICA

Nell'epoca della modernità liquida, in un momento storico in cui l'arte sta vedendo una virata comunicativa in favore della fruizione on line, l'imposta "quarantena", figlia del Covid-19, ha trovato come naturale e già esistente canale di comunicazione il web con le sue molteplici applicazioni.

E così, facendo di necessità virtù, anche i musicisti, orfani dei consueti palchi, hanno iniziato, su scala nazionale, a comunicare e a intrattenere il pubblico a casa, da casa, chi in solitaria chi con i mezzi che la tecnologia odierna mette a disposizione, mantenendo la propria identità di gruppo.

TANTE INIZIATIVE AL VIA DA STASERA. Tra le tante iniziative individuali e collettive risalta "StayOn", operazione a firma KeepOn (il network nazionale di club e promoter), a Napoli curato da Hungry Promotion e Freakout Magazine con il Lanificio 25 quale club che proporrà una serie di live virtuali, nel corso dei quali si potrà anche interagire con i vari artisti. I primi live (in streaming dalle ore 18 sulla pagina Facebook del Lanificio 25 e di Freakout Magazine) che entreranno a far parte di un ca-



lendaro di concerti nazionali, vedranno oggi Maurizio Capone (nella foto) dei BungtBangt in concerto/workshop: un laboratorio concerto per bambini e genitori su come realizzare strumenti in casa con materiale riciclato; domani Dario Sansone dei Foja in "Marzo adda passà" mentre domenica Joseph Martone presenterà il nuovo album "Honeybirds".

ARTE E CULTURA DANNO BENESSERE EMOTIVO. «Con il concerto/workshop - dichiara Capone - darò non solo un contributo musicale ma cercherò anche di spiegare il modo per realizzare a casa strumenti, così da poter giocare, suonare e stare in-

sieme trasversalmente, senza differenze generazionali. Credo che l'arte e la cultura in generale, soprattutto in questo momento, siano strumenti necessari per dare benessere sotto il profilo emotivo e psicologico. Noi artisti stiamo mettendo tutta la nostra passione e il nostro cuore per rendere meno pesanti le restrizioni che dobbiamo purtroppo osservare; ciò, malgrado la nostra categoria sia tra le maggiormente colpite e prive di ammortizzatori sociali».

UNA CANZONE DÀ SPERANZA E TENACIA. Ed è indubbiamente una giusta riflessione quella di Maurizio Capone che restituisce all'arte un ruolo primario nella vita di tutti noi, un "viatico" necessario che tendiamo con l'apprezzare solo nei momenti di difficoltà, trascurando troppo spesso l'impegno e il sacrificio di chi ci permette di beneficiare della sua essenza. «Le canzoni godono di vita propria, viaggiano nel tempo - aggiunge Sansone - "Marzo adda passà" è nata nel 2013 ed è una canzone di speranza e di tenacia, oggi più che mai abbiamo bisogno di entrambe le cose, sentiamo la necessità di aggrapparci a qualcosa che possa farci sentire uniti anche se distanti, e la musica nei momenti difficili non ci lascia mai soli».

L'ESPONENTE DI FDI SOLLECITA LA REGIONE Schifone: «Non basterà il "Cura Italia" per sostenere il mondo dello spettacolo»

NAPOLI. «Il Decreto Legge cosiddetto "Cura Italia", mostra molte carenze in generale rispetto ai lavoratori autonomi ed alle micro imprese - dichiara Luciano Schifone (nella foto)



permettere la sopravvivenza di oltre 200mila lavoratori dello spettacolo fra attori, artisti, cantanti, musicisti, ballerini, circensi, tecnici artigiani ed altri. Così come altra

lacuna è da registrare rispetto alle strutture dello spettacolo, ovvero teatri, sale concerti e cinematografiche, circhi itineranti. Sotto questo aspetto del danno vivo dei costi di gestione, dai fitti alle utenze alle manutenzioni, tutti costi in passivo, nulla è previsto nel decreto legge che quindi, alla fine, non "cura" gli artisti e non "salva" i teatri e le sale, ma condanna ad una difficile sopravvivenza tutto il mondo dello spettacolo. Anche per questo Fdi sollecita la Regione, che ha fondi e competenza per materia, ad assumere, di concerto con le associazioni più rappresentative, misure concrete per garantire gli operatori e sostenere le imprese che reggono le strutture dello spettacolo».

della Direzione nazionale di Fdi e delegato allo spettacolo dell'ex presidente Caldoro - ma in particolare si dimostra assolutamente insufficiente nei confronti del mondo dello spettacolo. A prescindere dalla esiguità dello stanziamento di appena 130 milioni per tutta l'Italia, non tiene conto del fatto essenziale che, mentre per altre categorie il periodo di fermo delle attività può essere calcolato, come fa il Governo, in 9 settimane, per lo spettacolo bloccare le recite e le attività a metà febbraio, significa far saltare mezza stagione artistica, dunque più che dimezzare il reddito annuale dei lavoratori e delle imprese! Dunque non è pensabile il fondo di spesa in conto corrente (80 milioni) possa

DA OGGI IN RADIO

di Fabio Fiume

"Stato di natura", Francesca Michielin duetta con Maneskin

FRANCESCO BIANCONI - "Il bene": Se ne parlava da un po' di un suo progetto solista ed eccolo qui, con questo singolo ad anticiparlo. L'intro fa tanto Fabrizio De Andrè così come la tonalità. È un brano essenziale, scarno, piano e violino, poco altro per una melodia che sa di altri tempi e che la voce di Francesco, smaccatamente retrò, ben rappresenta. Testo che non ha molto della forma canzone a cui siamo abituati. Per pochi. **Senza voto.**

ALBERTO FORTIS - "Niente da dire": Fortis ritorna dopo un po' d'assenza per festeggiare i 40 anni di carriera, e lo fa con il suo solito modo di stare in musica, un po' trasognato, a metà tra la poesia ed il vivere quotidiano, con giochi corali annessi. Il tutto è sorretto dal piano che è guida

di tutto l'arrangiamento. **Voto 6+.**

GRIDO - "Isola (i need love)": Nata sulle ceneri di "I Need Love" brano di un L1 Cool J targato anni '80, permette a Grido di proporsi nel suo mood naturale, muovendosi sicuro. Un rap dolce, vecchio stile di cui è assolutamente padrone. Chiaramente è un po' anacronistico come sound, eppure potrebbe avere proprio quell'effetto nostalgia per quelli in là con gli anni, contrapposto a quello riscoperta per quelli più giovani. **Voto 6+.**

JALISSE & TEODASIA - "Non aver paura di chiamarlo amore": Li ho trovati molto Ebanescence in questo ritorno i coniugi Ricci, in arte Jalisse. Il pezzo mostra un po' la corda dal pun-



to di vista radiofonico, e dal punto di vista sonoro è chiaramente attaccato a cose di moda una quindicina d'anni fa. Però accende ancora una volta la lampadina sulle belle doti vocali di Alessandra che approccia sempre meglio anche ad altri stili fuori dal suo più consono pop lirico. **Voto 6.**

FRANCESCA MICHELIN & MANESKIN - "Stato di natura": Cambia ancora pelle Francesca Michielin (nella foto), che non riesce a stare dentro ad un abito musicale per due giorni di seguito. Adesso è vicina a quelli che erano i suoi amori quando si presentò ad "X Factor", che non ha però mai in realtà seguito fino ad adesso. Suona massiccia nel racconto delle ipocrisie, di co-

sa sia essere uomo o donna, cosa si fa o non si fa e di come e se ci si ritrova nelle vesti preconfezionate. Francesca si ribella e lo fa anche con la musica. Unico neo: pezzo brevissimo, poco più di uno spot pubblicitario. **Voto 6,5.**
NANDO MISURACA, ASSANE BABAU & LUCIO DALLA - "Kebrat": Canzone di speranza di chi affronta un viaggio in direzione nuova vita, sperando che questa corrisponda ad un po' di serenità, di normalità. La scrittura di Misuraca qui mi ha fatto pensare ad un misto di De Gregori nella parte ballad e Vecchioni in quella più sostenuta. D'impatto il rap di Babau e sicuramente emozionante la voce campionata del grande Lucio da "Se io fossi un angelo", storica sua hit del 1986. **Voto 7.**
PRETENDERS - "The buzz":

Si muove in soave eleganza ed ali retrò il ritorno dei Pretenders che, chiaramente, preferiscono non ammicciare alle mode ma restare fedeli al loro stile. Il pezzo scorre via piacevolmente nel suo campionario di chitarre, ma manca di dare quella zampata con un inciso potente, che si lasci ricordare, perdendo il tempo utile per affondare il colpo. **Voto 5.**
MEGHAN TRAINOR & NICKI MINAJ - "Nice to meet ya": Finora si era tenuta fuori dall'essere modaiola, preferendo di apparire stilosa ma a modo suo. Poi arriva questa collaborazione con una delle regine delle "smutandate" del mainstream e ne viene fuori un pezzo più conforme all'attualità. Non brutto assolutamente, ma sicuramente meno personale. E l'incursione rap è poi il dazio da pagare. **Voto 6.**



Cremazioni, l'impianto di Domicella

Situato poco dopo Nola, occupa un'area adiacente al cimitero comunale, con una superficie di oltre mille metri quadri

Entrato in funzione alla metà di maggio 2014 l'impianto crematorio di Domicella lavora con professionalità e competenza assistendo la clientela nel triste momento del dolore. È il rituale più seguito nel mondo, pienamente accettato anche dalla Chiesa Cattolica.

L'impianto è dotato di un ufficio informazioni e accoglienza, sale del commiato, con ampio parcheggio esterno e sala ristoro. Per l'utilizzo della sala del commiato non sono previsti costi aggiuntivi. Nelle sale sono stati inseriti dei monitor per consentire ai familiari la visione delle varie fasi della cremazione. L'impianto inoltre è anche dotato di celle frigorifero per la conservazione delle salme nel caso in cui non fosse possibile procedere immediatamente alla cremazione. L'impianto è sempre attivo, 365 giorni l'anno, grazie alla dedizione ed alla disponibilità del personale e dell'amministratore. L'impianto dall'apertura non ha mai avuto un giorno di fermo. Da sempre la "Domicella Srl", prima in Campania, offre anche il servizio gratuito di cremazione certificata, consistente nella apposizione di una doppia medaglia a forma di cuore, in acciaio puro, identificativa del feretro della quale una parte viene consegnata ai familiari ed un'altra accompagna il feretro nel processo di cremazione.